

■ **SCALA COELI** I dubbi sollevati in attesa della terza conferenza dei servizi

Conflitto d'interessi sulla discarica

Per il comitato contro l'ampliamento non c'è garanzia di imparzialità

di **MARIA SCORPINITI**

SCALA COELI - Mancano solo due giorni alla terza e, probabilmente, ultima seduta della Conferenza dei Servizi che dovrà determinarsi sul progetto di ampliamento della discarica di Scala Coeli.

Convocata a Catanzaro per il prossimo 24 gennaio presso il dipartimento Ambiente della Regione Calabria, è chiamata a valutare il progetto rimodulato presentato dalla Bieco srl qualche settimana addietro, secondo la proposta del rappresentante dell'Ambito Territoriale Ottimale di Cosenza: metà capacità della discarica di rifiuti speciali non pericolosi in località "Case Pipino", cioè circa 600 mila metri cubi, dovrà servire a ricevere i rifiuti del circuito pubblico. Tale importante valutazione, sostiene il Comitato antidiscarica di Scala Coeli, non può essere fatta serenamente in maniera imparziale, e i motivi sono diversi. Intanto

la proposta formulata nella seconda Conferenza dei servizi del 18 dicembre scorso dall'Ato di Cosenza, costituito solo il 5 settembre 2018, è stata avanzata, ricorda il Comitato, "senza aver formato l'Ufficio Unico e senza aver approvato il Piano d'Ambito; dovrebbe inspiegabilmente permettere di superare l'incoerenza del progetto proposto rispetto al quadro di riferimento programmatico".

Il Comitato ricorda anche che la Struttura Tecnica di Valutazione (STV) l'8 giugno scorso aveva espresso parere negativo precisando che la discarica in progetto "non rientra nella programmazione regionale dei rifiuti in relazione ai rifiuti appartenenti al circuito pubblico, non essendo riportata nel nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti (PGRGR 2016)"; un parere negativo ribadito il 27 novembre scorso: "Il progetto è incoerente con l'obiettivo zero discariche che la Regione intende perseguire". Nonostante ciò, afferma il Comitato antidiscarica, il commissario ad acta Antonio Infantino, presidente della conferenza dei servizi, ha consentito alla Bieco di presentare un progetto rimodulato secondo la proposta ATO, che dovrebbe permettere il superamento delle criticità riscontrate dalla STV nei precedenti pareri.

La valutazione del nuovo progetto, per il Comitato,

non può essere effettuata in maniera imparziale. "Il commissario ad acta, presidente della conferenza dei servizi, Antonio Infantino, nominato il 12 marzo 2018 dal Prefetto di Cosenza - puntualizza - risulta essere anche dipendente del Comune di Rende, mentre il sindaco del Comune di Rende, Marcello Manna, dal 5 settembre 2018 è anche presidente dall'ATO Cosenza". Ci sarebbe quindi un netto conflitto d'interessi, per il Comitato Antidiscarica di Scala Coeli, in quanto le cariche rivestite dal commissario ad acta Infantino, dipendente del Comune di Rende, e quelle del sindaco di Rende e presidente Ato, Manna, "non danno garanzia di imparzialità durante i lavori della Conferenza dei Servizi per l'ampliamento della discarica". Ci sarebbero quindi, sempre per il Comitato, tutte le condizioni per nominare un nuovo commissario come presidente della Conferenza dei Servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA